

Item, dicono hanno trovato grandissima ricchezza in ditta terra.

294* Vene in Colegio *etiam* Francesco Calison contestabele nostro era in Brexa con fanti 300, e fato prexon si riscatò con promission fata di renderli scudi da alcuni a Castion di le Stiviere; qual disse che i nostri non feno difesa alcuna, *solum* al primo impeto, e la crudeltà fata. *Item*, che sier Alvisè Bembo da San Zulian è vivo fato preson, et sier Simon Valier qu. sier Piero homo d'arme si tien sia morto. *Item*, se intese sier Carlo Miani qu. sier Anzolo, hessendo fuzito a le montagne, fu fato prexon.

Dil provedador Capello, fo letere di 26, hore ove 4 di note, date ad Albeton. Come in questa sera, per uno suo explorator zonto, stato di là di Brexa, (à) come luni a di 23 l'incontrò non molto lontano di Brexa assa' gente d'arme e fanti francesi, con una infinità di cariagi de robe sachizade in Brexa, et haveva veduti a cavalo el provedador Griti e sier Antonio Zustinian, e dice haver inteso ch'el Manfron e altri capi nostri *similiter* veniva conduti a Milan e dicevasi che parte di quelle genti andava a Milan e parte a passar Po. *Item*, per uno venuto di Melara, scrive haver che a Hostia il marchexe di Mantova havea fato saper a quel paese che dovesseno fuzer, perchè 500 lanze francese e fantarie doveano gionger di breve li per passar Po in bocha di Sacheta. Scrive aver mandato a quella volta exploratori per saper il certo e poter proveder al bisogno. Conclude, si la Signoria non provide a mandarli danari, si vederà qualche gran confusione, perchè quelle compagnie nove e vecchie non sono pagate: queste sono cosse da far rebelli i più fedel amici dil mondo. *Item*, Francesco Calison e Babon di Naldo sono giunti a la Bastia.

Di Chioza si ave aviso. Come eri sera, a hore 23 di note, si levò la galia di sier Francesco Corner con sier Marin Zorzi orator e con li ducati 20000, e andò verso Ravenna.

Vene in Colegio el signor Frachasso di San Severino, per il qual fu mandato ch'el venisse qui, era a Montagnana, fu mandato per veder l'impresa di Lignago si era facile. Hor disse molte cosse, e li bastava l'animo far presto 400 homeni d'arme di terre aliene, e voria tuor Lignago et altri discorsi fe'. Fo laudato dal Principe e dito si conseieria. È da saper, ch'el par ch'el Papa habi scritto per letere di 20, zoè l'orator nostro da so parte, al Consejo di X, che è mal la Signoria tegni Frachasso, atento suo fradello cardinal San Severino havia mandato a susitar li baroni di Roma contra di lui, *ergo* etc. *Unde* per il Con-

sejo di X con la zonta *dextro modo* fu fato venir qui; è homo valente e amato da soldati. Quel di lui sarà scriverò.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto letere che fono 295 assai.

Di Roma, vene letere di 22, le ultime di l'orator nostro. Come il Papa havea inteso che francesi erano stati a le man con Baion a Villafrancha e preso il conte Guido Rangon condutier nostro, e che spagnoli non erano venuti driedo francesi di qua di Po: *unde* il Papa si doleva molto di loro e vedeva i non volevano far nulla, et che era sassinato da loro e spendeva li soi danari, et zà ne havia exborsato a diti spagnoli ducati 60000 per la soa parte, et quando francesi partino di Bologna, almeno spagnoli doveano strenzer la terra; si che si duol assai, ma non pol far altro et è in man di loro. Però parlò a l'orator nostro persuadendo la Signoria a l'acordo con l'Imperador, el qual seguinto, dice l'orator ispano è li, li spagnoli farano il dover, e il Re romperà in Perpignan a Franza e cussi Ingaltera, dicendo con il tempo poi si reaverà le terre si dà a l'Imperador. *Item*, à letere di 20 dil vicerè: come il signor Fabricio Colona con 600 lanze e fanti 6000 e zanetieri si voleva meter soto Bologna et strenzerla etc. con altre particolarità, sicome in dite letere si contien. Concludendo, si fazi l'acordo *aliter* spagnoli ne sarà contra.

Fo leto le letere di Costantinopoli dil baylo e sier Nicolò Zustignan, il sumario fo scritto di sopra.

Fo leto una letera scritto per domino Petro d'Urea orator yspano, è in Alemagna, data a di 20 a Yspurch, drizata a l'orator yspano è qui, portata per uno corier alemano, qual dia andar a Roma e vol risposta di la Signoria nostra. Come l'Imperador era andato di sopra, e loro, zoè il Curzenze e lui, havendo inteso ch'el gran maestro di Franza, con le zente erano partite di Bologna e andati a soccorer Brexa et erano stati a le mano con nostri serisse a l'Imperador che havia dà rota a le zente de' venetiani, et oferiva a Soa Maiestà 800 lanze et 6000 fanti a tuor le terre li vien per la liga di Cambrai, *dummodo* sieno uniti insieme. *Unde*, inteso questo, andono a trovar l'Imperador tutti do dicendo che si doveria acordar con la Signoria, e questo era il tempo, e li pareva fusse il meglio far trieve, in questo mezo si trateria poi l'acordo: pertanto dito orator yspano persuade si concludino le trieve.

Unde, fu posto per li savii d'acordo, di risponder a questo nontio venuto dil dito orator yspano